

## IL PENSIERO FILOSOFICO di ANTONIO GRAMSCI ALCUNI PERCORSI DI LETTURA DEI *QUADERNI DEL CARCERE*

Vengono di seguito proposti **2 percorsi di lettura**<sup>1</sup>:

- 1) **Percorso per studenti di filosofia:**
  - a) breve scheda riassuntiva di alcuni concetti-chiave (o tradizionalmente ritenuti tali) del pensiero filosofico di Gramsci
  - b) indicazioni bibliografiche, per temi, relative ai *Quaderni del carcere*
- 2) **Percorso per studenti delle scuole medie superiori di ogni ordine e grado**

Le tematiche indicate, pur essendo attinenti al pensiero filosofico, non presuppongono preconcoscienze filosofiche.

### 1° PERCORSO

#### IL PENSIERO FILOSOFICO DI GRAMSCI: ALCUNI TEMI (SCHEDA RIASSUNTIVA)

**Introduzione allo studio della filosofia. La filosofia come concezione del mondo. Tutti gli uomini sono filosofi.**

Tutti gli uomini sono filosofi perché tutti, magari inconsapevolmente, hanno una **concezione del mondo** e tutti contribuiscono a sostenerla o a modificarla. Solo pochi uomini però ne hanno **consapevolezza critica**.

*La filosofia va distinta, in quanto riflessione razionale sistematica, dalla religione e dal senso comune, la filosofia è, infatti, critica e il superamento della religione e del senso comune e, in tal senso, coincide con il buon senso, che si contrappone al senso comune.*

La principale differenza fra **filosofia** e **senso comune** consiste nel fatto che nella **filosofia** prevalgono i caratteri di elaborazione individuale del pensiero, nel **senso comune** prevalgono invece i caratteri di un pensiero generico, relativo ad una certa epoca e a un certo ambiente popolare.

La **filosofia della prassi** si presenta, inizialmente, come **critica** del senso comune, il suo intento non è imporre ex novo una diversa concezione del mondo, ma **innovare e rendere critica** un'attività già esistente. *La filosofia della prassi non tende a mantenere i semplici nella loro filosofia primitiva del senso comune, ma a condurli ad una concezione superiore della vita.*

Esistono molteplici filosofie o concezioni del mondo, la scelta di ciascuno, consapevole o meno, è legata al suo **operare** e poiché il suo operare è sempre un **operare politico**, la filosofia reale di ognuno va considerata nella sua sostanza politica.

#### **La filosofia della prassi**

Partendo dall'XI tesi su Feuerbach di Marx, **G.** interpreta la filosofia come sintesi-**mediazione dialettica** fra **teoria e pratica**. La prassi si configura come **mediazione** fra gli uomini e la realtà, **realtà** intesa come natura ed esperienza e come insieme di tradizioni e istituzioni. La prassi è la maniera in cui gli **agenti storico-sociali** conoscono/trasformano il mondo, utilizzando le loro conoscenze e rapportandosi al contesto storico in cui agiscono.

Sulla base della filosofia della prassi **G.** interpreta la **realtà del suo tempo**:

- l'operare umano non ha fondamenti trascendenti (immanentismo)
- la storia si fonda sugli uomini come soggetti con i loro valori e le loro azioni (umanesimo)
- la struttura sociale va concepita in modo storico-concreto (concezione antispesulativa)

---

<sup>1</sup> Le due proposte di percorso lasciano, ovviamente, alla libera iniziativa dei docenti e alla creatività degli studenti l'attività da svolgere per concorrere al Bando per la *Celebrazione del 70° anniversario della morte di Gramsci*

- eventi e dottrine intellettuali (anche il marxismo) devono essere interpretati nella loro storicità. *La filosofia della prassi è la concezione storicistica della realtà che si è liberata di ogni residuo di trascendenza e di teologia*

La filosofia della prassi permette a **G.** di confrontarsi con il pensiero di **Croce**, del quale apprezza la concezione secondo cui la filosofia deve risolvere i problemi che il processo storico presenta di volta in volta. L'**errore** di Croce, secondo **G.**, sta nell'aver inserito gli elementi realistici della sua filosofia all'interno di una dottrina speculativa (nel senso negativo del termine) e costituisce un arretramento anche rispetto **all'hegelismo**.

### **L'interpretazione storicistico-dialettica della realtà**

Per comprendere la **realtà** come **sviluppo storico** l'unico modo/strumento è quello **dialettico** (vs incrostazioni positivistiche e economicistiche del marxismo).

Solo tramite la **dialettica** è possibile comprendere la **totalità del reale**, coglierne il movimento, lo sviluppo, i **processi di trasformazione**. Tramite la dialettica è possibile cogliere **il senso** degli eventi umani e la loro **storicità**. La comprensione dialettica permette all'uomo sia l'**analisi cognitiva** della realtà sia l'**azione pratica** di trasformazione delle vicende umane.

La dialettica si presenta così come fondamento del **nesso teoria/prassi**, conoscenza/azione .

La realtà **esiste e può essere compresa** solo in rapporto all'**uomo** e al suo **contesto storico** ("**realtà oggettiva**" = mera affermazione del **senso comune**).

La realtà della quale ci si deve occupare è la **realtà umana e la realtà naturale**, intesa quest'ultima come **esperienza e opera di trasformazione dell'uomo** con tutte le sue contraddizioni. E' la filosofia **hegeliana** che ci permette di comprendere la realtà: *in un certo senso la filosofia della prassi è una riforma e uno sviluppo dell'hegelismo, è una filosofia liberata da ogni elemento ideologico unilaterale e fanatico, è la coscienza piena delle contraddizioni del mondo.*

### **Il rapporto struttura-sovrastuttura**

La centralità della **prassi umana** ha condotto **G.** a rivisitare il **rapporto fra struttura e sovrastuttura** (VS la tendenza di molti marxisti a privilegiare la struttura e a fare della sovrastuttura un effetto determinato dalla struttura).

Anche **G.** ritiene che la **sovrastuttura** sia collegata alla struttura economica, essa ha tuttavia una sua **dimensione specifica** e come tale deve essere analizzata.

Acquista allora una dimensione centrale il concetto di **società civile** che per **G.** è da rapportare essenzialmente alla **sovrastuttura**. La **società civile** comprende istituzioni e funzioni complesse: partiti, associazioni sindacali, la stampa, centri e associazioni culturali e religiosi. Questa **complessità e pluralità** non può essere ridotta ad effetto meccanico e deterministico della struttura economica (nello specifico, in Occidente, dell'economia capitalistica). L'analisi della società civile deve poter cogliere le **potenzialità di sviluppo e di auto-trasformazione della società**.

Ciò conduce **G.** ad una **reinterpretazione** della **dialettica** fra le **classi** e dei conflitti di classe.

Infatti egli non appiattisce la competizione sociale sulla contrapposizione fra due forze, ma ipotizza **alleanze fra diversi ceti sociali**, interessati a processi di **trasformazione socialista** del mondo capitalistico, diversi da quelli sostenuti dal marxismo tradizionale.

Di qui anche la formulazione del concetto di **egemonia**, concetto nuovo rispetto a quello di dittatura del proletario. **Egemonia** non è **dominio** e classe egemone non ha lo stesso significato di classe dominante. La **classe egemone** deve saper **essere dirigente**, deve poter agire in relazione ai tempi e alle circostanze, cercando di conquistare **autorevolezza** entro il sistema politico-sociale e l'**alleanza** di altre forze sociali.

Di qui la necessità per la **classe** che vuol essere **dirigente / egemone** di ottenere il **consenso** non solo in sede strettamente politica, ma anche all'interno della società civile, a livello di massa.

Il consenso, inteso come **direzione intellettuale e morale**, può essere ricercato - in età capitalista - anche presso la **borghesia progressista**, con la conseguente possibilità di costituire un **blocco**

**storico**, ovvero un'alleanza fra le forze politiche e sociali interessate al rinnovamento in senso **democratico** e, in un secondo momento **socialista**, dello stato.

### **Il partito come moderno Principe. Il concetto di egemonia**

Il **consenso** presuppone un'azione politico-sociale organizzata, ovvero l'azione del **partito**. Il partito viene individuato da G. come **moderno principe** machiavelliano. Non è una persona reale, ma *un organismo, un elemento di società complesso nel quale già abbia inizio il concretarsi di una volontà collettiva riconosciuta ed affermata parzialmente nell'azione*. Come il Principe, però, opera a livello esclusivamente politico e con fini politici e non in base ad astratti principi extra politici. Il suo fine è la trasformazione **democratico-socialista** della società (cfr. analogie e differenze con la concezione leninista del partito).

Non si tratta di un'organizzazione burocratica o di uno strumento di potere, ma di un organismo volto alla **riforma intellettuale e morale**, che storicizzando la realtà e i valori e storicizzando anche se stesso, diventa la base di un laicismo moderno e di una completa laicizzazione di tutta la vita e di tutti i rapporti di costume.

Partendo dal nesso **teoria-pratica**, secondo G. non c'è organizzazione senza intellettuali, di conseguenza nel partito gli **intellettuali** hanno un ruolo fondamentale. Sono gli **intellettuali** a dover realizzare una funzione di **educazione politico-democratica delle masse**, a far crescere la coscienza **democratico-socialista**. Sono gli intellettuali in grado di interpretare le esigenze e i bisogni della società. Non intellettuali chiusi nelle loro teorie, ma pronti a *mescolarsi attivamente alla vita pratica come costruttori, organizzatori, persuasori*, capaci insomma di **mediare la teoria e la strategia politica** con le capacità di comprensione dell'uomo comune.

E' questa la figura **dell'intellettuale organico** al partito, **partito** che viene concepito come **intellettuale collettivo**, organico a sua volta alla classe operaia.

Il partito elabora e sistematizza la "concezione del mondo", che si manifesta solo saltuariamente in modo autonomo nell'operare spontaneo della classe.

**Intellettuale in senso specifico** è colui che produce la consapevolezza critica e dà omogeneità a un gruppo sociale: sono gli **agenti dell'egemonia**<sup>1</sup>, fanno da **cerniera** fra struttura e sovrastruttura.

Il tipo di **intellettuale nuovo** dovrà differenziarsi da quello della **tradizione** assommando in sé sia le funzioni del **dirigente politico** sia una **componente specialistica**, orientata però non più verso il vecchio umanesimo, ma verso quei settori come **tecnica e scienza** che sono in relazione con lo sviluppo economico moderno.

Gli **intellettuali**, infatti, influiscono sulla **massa** dandole la **consapevolezza teorica** delle sue aspirazioni, la massa influisce a sua volta sugli intellettuali **integrandoli** nella propria azione. La problematica degli intellettuali va così inquadrata nel nesso **dialettico teoria/pratica, intellettuali/massa**.

## 1° PERCORSO

### **I TESTI DI GRAMSCI – QUADERNI DEL CARCERE<sup>1</sup>**

#### **La filosofia**

- Tutti gli uomini sono filosofi —> Q10 §52, pp.1342-43
- Che cos'è l'uomo? —> Q10 §54, pp. 1543-46
- Alcuni punti preliminari di riferimento —>Q11 §12, pp.1375-95
- Filosofia: accezione popolare del termine —> Q11 §12, p.1380
- Filosofia e senso comune —> Q11 §12, p.1383; Q11 §13, p.1396
- Filosofia e democrazia —> Q10 §35, pp.1280-81

1

<sup>1</sup> A.Gramsci, *Quaderni del carcere*, a cura di V.Gerratana, Einaudi, 1975.

- Filosofia e ideologie —> Q4 §61, pp.506-7
- Filosofia e linguaggio —> Q10 §43, p.1329; Q 10 §44, pp.1330-32
- Filosofia e masse popolari —> Q11 §12, pp.1381-82; Q11 §12, pp.1388-91; Q11 §12, pp.1396-97
- Filosofia classica tedesca, filosofia della praxis e “buon senso” —> Q11 §59, pp.1485-86

### **La filosofia della praxis**

- Materialismo e materialismo storico —> Q 7 §35, pp.883-84
- Storicità della filosofia della praxis —> Q 11 §62, pp.1487-90
- Definizione del concetto di storia etico-politica —> Q10 §7, pp.1222-25
- Paradigmi di storia etico-politica —> Q10 §9, pp.1226-29

### **Struttura / superstruttura**

- Rapporti struttura superstruttura —> Q4 §38, pp.455-65; Q7 §24, pp.871-73; Q8 §182, pp.1051-52
- Ideologie —> Q7 §19, pp.868-69
- Analisi delle situazioni. Rapporti di forza --> Q13 §17, pp.1578-88

### **Intellettuali**

- Gli intellettuali —> Q8 §187, p.1054; Q8 §188, pp.1054-55; Q12 §1, pp.1513-40
- Tutti gli uomini sono intellettuali, ma non tutti esercitano la funzione sociale di intellettuali —> Q12 §1, p.1516
- Intellettuali organici e tradizionali —> Q12 §1, pp.1513-24; Q12 §3, pp.1550-51
- Intellettuali come funzionari delle sovrastrutture —> Q12 §1, pp.1518-19
- Intellettuali cristallizzati e riforma intellettuale e morale —> Q11 §16, pp.1406-7
- Intellettuali di tipo nuovo e masse popolari —> Q11 §12, pp.1391-94
- Intellettuali di tipo urbano e intellettuali di tipo rurale —> Q12 §1, pp.1520-21
- Blocco storico fra intellettuali-popolo-nazione, governanti-governati --> Q11 §67, pp.1505-06
- Unità organica tra intellettuali e masse, tra teoria e pratica —> Q11 §12, pp.1586-87

### **Il moderno principe/ note sulla politica di Machiavelli**

- Il partito politico come moderno principe —> Q13 §20, pp.1599-1600; Q13 §1, p.1558
- Il moderno principe come promotore di una riforma intellettuale e morale —> Q13 §1, pp.1560-61
- Il moderno principe come nuova trattazione di scienza politica—> Q8 §37, pp.964-65; Q8 §48, p.970; Q8 §52, pp.972-73

### **Egemonia**

- Egemonia come combinazione di forza e consenso nei regimi parlamentari —> Q13 §37, pp.1636-38
- E. come direzione intellettuale e morale. Rapporti fra “direzione” e “dominio”—> Q19 §24, pp.2010-11
- E.e democrazia —>Q8 §191, pp.1056
- E. e divisione dei poteri —> Q6 §81, pp.751-52
- E. e storia etico-politica —> Q10 §7, pp.1222-24; Q10 §13, pp.1235-37
- E. etico-politica ed egemonia economica —> Q13 §18, p.1591
- Concetto di egemonia in Lenin —> Q7 §33, p.882; Q10 §12, pp.1249-50
- Crisi di egemonia della classe dirigente e crisi dello stato —> Q13 §23, p. 1603
- Forme e mezzi dell’egemonia esercitata dai moderati—> Q19 §24, pp.2011-13
- Funzione degli intellettuali nella organizzazione dell’egemonia e della coercizione —> Q12 §1, pp.1518-19

I *Quaderni del carcere* contengono anche l'interpretazione di Gramsci relativamente a filosofi e movimenti filosofici, che sono oggetto dei programmi delle scuole medie superiori: Bergson, Croce, Gentile, Freud, Hegel, l'Idealismo, l'Illuminismo, Kant, Labriola, Marx, il Positivismo, l'Umanesimo, ecc...

Per il reperimento dei testi consultare *I quaderni del carcere* a cura di Gerratana (op. cit.), vol. IV, Indice degli argomenti

## **ALTRI PERCORSI**

### **I TESTI DI GRAMSCI - *QUADERNI DEL CARCERE***

(A titolo di esempio vengono riportati di seguito alcuni percorsi usufruibili dagli studenti di scuola media superiore di ogni ordine e grado)

#### **ORIENTE E OCCIDENTE**

- Concetto di Occidente e di Oriente. Oggettività e realtà del mondo esterno —> Q11 §20, pp.1418-20.
- Atlantico e Pacifico —> Q2 §78, p.242
- Sull'influsso della cultura araba in Occidente —> Q16 §5, p.1847
- Resistenza di Cina e India all'introduzione della civiltà occidentale —> Q7 §62, p.901
- La nuova evoluzione dell'Islam —> Q2 §90, pp.246-48
- Notarelle sulla cultura islamica —> Q5 §90, pp.621-23
- Notarelle sulla cultura giapponese —> Q5 §50, pp.579-82
- Notarelle sulla cultura cinese —> Q5 §51, pp.582-84; Q5 §23, pp.557-64
- Cultura indiana —> Q6 §32, p.709
- *Giuseppe Tucci*. La religiosità dell'India —> Q2 §86, p.244

#### **LIBERTA' E DISCIPLINA**

- Disciplina, libertà e responsabilità —> Q6 §11, p.692; Q14 §48, pp.1706-7
- Disciplina, spontaneità, sincerità —> Q14 §61, pp.1720-21
- Libertà come metodo per superare l'individualismo italiano —> Q6 §162, pp.815-16
- Libertà, arbitrio e "automatismo" —> Q10 §8, pp.1245-46
- Sull'importanza della filosofia della libertà —> Q10 §51, p.1341

#### **EDUCAZIONE E SCUOLA**

- Osservazioni sulla scuola: per la ricerca del principio educativo —> Q12 §2, pp.1540-50
- Educazione e rapporti fra generazioni —> Q1 §123, p.114; Q1 §127, pp.115-16; Q10 §44, pp.1331-32; Q14 §69, p.1730; Q15 §66, pp.1829-30
- La scuola come strumento di elaborazione di intellettuali di vario grado —> Q12 §1, pp.1516-17
- Educazione tecnica come base del nuovo tipo di intellettuale —> Q12 §3, p.1551
- La scuola umanistica e la sua crisi —> Q12 §1, pp.1530-31
- Scuola attiva e creativa —> Q12 §1, pp.1536-38
- Scuola unica —> Q12 §1 pp.1534-40
- Scuola unitaria e accostamento fra lavoro manuale e intellettuale —> Q9 §119, pp.1183-85
- Il decadere dello studio del latino. Paragone fra latino e italiano. Valore formativo dello studio del latino e del greco e difficoltà di trovare equivalenti adatti in una nuova didattica

—> Q5 §149, p.677; Q12 §2, pp.1543-47

## **SCIENZA TECNOLOGIA PROGRESSO**

- Sul concetto di scienza —> Q11 §15, pp.1403-06
- Che cos'è scientifico —> Q6 §180, pp.826-27
- Scienza come categoria storica. Scienza come sovrastruttura ideologica e il problema dell'oggettività del reale. Le aspettative umane nei confronti della scienza. Aspetti del lavoro scientifico. —> Q11 §37, 38, 39, pp.1455-59
- La scienza e le ideologie scientifiche. Significato dell'aggettivo scientifico. Soggettività e oggettività dell'esperimento scientifico secondo la "nuova fisica". —> Q11 §36, pp.1451-55
- Scienza e cultura —> Q14 §38, pp.1694-95
- Relazioni fra scienza, religione, filosofia e senso comune —> Q11 §12, p.1378
- Progresso scientifico e ideologia del progresso —> Q4 §7, p.430
- Diritti e limiti della ricerca scientifica —> Q11 §12, p.1393
- La scienza e gli strumenti scientifici. Scienze matematiche come strumenti delle scienze naturali —> Q11 §21, pp.1420-22
- Logica formale e mentalità scientifica —> Q17 §52, pp.1948-49
- Tecnologia come mediazione tra l'uomo e la realtà del mondo esterno —> Q11 §38, p.1457
- Progresso e divenire. Ideali di progresso e rapporto fra società e natura —> Q10 §48, pp.1335-38
- Il progresso come dialettica di conservazione e innovazione —> Q10 §41, pp.1325-26
- Storia e progresso —> Q14 §67, pp. 1726-27

**Altri percorsi** (ad esempio : *Il folklore, I proverbi, La questione sessuale, ecc...*) possono essere individuati nell'edizione a cura di Gerratana (op.cit.), vol. IV, Indice degli argomenti.